



COMUNE DI CASLANO

CONFEDERAZIONE SVIZZERA - CANTON TICINO

MESSAGGIO MUNICIPALE N. 1248

Concernente l'approvazione del Piano di protezione delle acque sotterranee (PPAS) dei pozzi di captazione di proprietà dell'Azienda intercomunale AIAP Caslano, Magliaso, Ponte Tresa, Pura e del Comune di Collina d'Oro nella zona del Golf e la concessione di un credito di fr. 50'000.00 per il suo allestimento; spese legali ricorsuali; iscrizioni all'Ufficio Registri; aggiornamento del PR e del PGS

6987 Caslano, 8 maggio 2019

All'Onorando
Consiglio comunale di
Caslano

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

con il presente messaggio il Municipio sottopone la proposta concernente l'approvazione del Piano di protezione delle acque sotterranee (PPAS) dei pozzi di captazione di proprietà dell'Azienda intercomunale AIAP Caslano, Magliaso, Ponte Tresa, Pura e del Comune di Collina d'Oro nella zona del Golf e la richiesta di un credito di fr. 50'000.00 per il suo allestimento; spese legali ricorsuali; iscrizioni all'Ufficio Registri; aggiornamento del PR e del PGS.

Cronistoria

In base alla Legge federale contro l'inquinamento delle acque del 1971 il Cantone ha delimitato l'area di riserva idrica cantonale e il 9 aprile 1980 il Consiglio di Stato la approvava formalmente evadendo tutti i ricorsi presentati. Nell'area cantonale sono insediati i pozzi di captazione intercomunali sulla particella 846 RFD del Golf Club Lugano in territorio di Caslano.

La LPAC (Legge federale sulla protezione delle acque) del 1991 (art. 20) specifica che il proprietario della captazione deve delimitare le zone di protezione (zone di protezione comunali).

Nel 2005 i proprietari dei pozzi di captazione esistenti sull'area del Golf in territorio di Caslano (acquedotto intercomunale di Caslano, Magliaso, Pura e Ponte Tresa e acquedotto della Collina d'Oro AICO) in collaborazione della SPAAS hanno incaricato la SUPSI (Istituto scienze della terra) di delimitare le zone di protezione S2 e S3.

Nel giugno 2005 la SUPSI ha consegnato lo studio di delimitazione dei pozzi di captazione comunali e il 17 agosto 2005 la SPAAS ha inviato copia del rapporto ai Comuni interessati, segnalando come lo stesso rappresenti uno strumento di gestione del territorio che deve essere approvato dai singoli Legislativi, precisando nel contempo che doveva essere completato con il catasto delle proprietà e delle attività all'interno della suddetta zona.

Il rapporto SUPSI è stato preliminarmente approvato dalla SPAAS, così da permettere ai Comuni il proseguimento della procedura di approvazione definitiva.

Il Comune di Caslano, in base allo studio, ha deciso di portare avanti la procedura d'approvazione delle nuove zone di protezione definite dallo studio, che risultano più contenute rispetto a quelle approvate nel 1980.

Ha approvato pertanto la delimitazione delle zone di protezione elaborate dalla SUPSI - IST (giugno 2005) sia sotto l'aspetto tecnico (essendo scaturite da studi specialistici con l'avvallo dell'Autorità superiore), sia dal punto di vista pianificatorio, essendo tutto il nuovo perimetro che circonda le zone S1, S2 e S3 già interamente assegnato al comparto della zona non edificabile del nuovo PR di Caslano (Piano delle zone, Piano del paesaggio).

Trattandosi tuttavia di un Consorzio intercomunale, è stato doveroso chiedere e ottenere anche il consenso degli altri Comuni interessati ad agire in tal senso; ragione per la quale con lettera del 23 febbraio 2011 è stato chiesto ai Comuni di Pura, Magliaso, Ponte Tresa e Collina d'Oro il loro nulla osta al proseguimento della procedura di approvazione, come allo studio della SUPSI.

Tutti i Comuni hanno dato la loro adesione a continuare la procedura per l'approvazione delle nuove zone di protezione.

Premessa

Nel 2003, la Sezione protezione aria acqua e suolo (SPAAS) ha chiesto di allestire il catasto delle canalizzazioni private e pubbliche nella zona di protezione S2 delle captazioni presenti nell'area del Golf.

Lo studio delle zone di protezione ha avuto un lungo decorso. Lo stesso è iniziato dalla SUPSI (giugno 2005) incaricata direttamente dalla Sezione per la protezione dell'aria dell'acqua e del suolo (SPAAS) di Bellinzona, per la delimitazione delle zone di protezione e successivamente è stato continuato dallo Studio d'Ingegneria Antonio Bottani di Caslano.

Per motivi vari, in particolare le diverse successioni alla guida del settore delle acque sotterranee presso l'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico (UPAAI), i tempi di approvazione delle fasi di lavoro si sono allungati.

In data 10 agosto 2017 lo Studio d'Ingegneria sopraccitato ha consegnato l'incarto completo del piano delle zone di protezione del Golf di Caslano (luglio 2017) contenente:

- planimetria delimitazione zone di protezione;
- prescrizione d'utilizzo;
- catasto dei conflitti, piano risanamento e gestione dei conflitti;
- dichiarazione di obbligatorietà per l'impiego dei prodotti fitosanitari autorizzati nelle zone di protezione;
- catasto canalizzazioni private.

Le zone di protezione dei pozzi sono state modificate sulla base dello studio della SUPSI del giugno 2005. L'incarto completo è stato elaborato sulla base delle indicazioni della SPAAS e dell'UPAAI.

Con lettera del 3 agosto 2018 la SPAAS, a seguito della nostra lettera del 25 luglio 2018, ha comunicato l'approvazione tecnica del Piano di protezione delle acque sotterranee (PPAS) dei pozzi di captazione di proprietà dell'Azienda intercomunale AIAP (531.7; 531.9 e 531.10) e del Comune di Collina d'Oro (530.30; 531.31 e 530.32), da parte dell'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico (UPAAI).

Iter procedurale

L'iter procedurale del PPAS prevede la seguente procedura amministrativa:

1. il PPAS è adottato dal Legislativo comunale;
2. il PPAS è sottoposto per approvazione definitiva all'UPAAI, il quale definisce oneri e condizioni d'approvazione;
3. il Comune notifica il PPAS ai proprietari gravati, i quali entro il termine di trenta giorni possono presentare ricorso al Consiglio di Stato;
4. il Consiglio di Stato decide sui ricorsi ed approva definitivamente il PPAS, ai sensi dell'art. 36 LALIA.

Il PPAS è composto dai seguenti documenti:

- rapporti idrogeologici "Azienda acqua potabile Comune di Caslano – Delimitazione delle zone di protezione dei pozzi comunali" del giugno 2005 e "Acquedotto intercomunale della Collina d'Oro - Delimitazione delle zone di protezione dei pozzi di captazione zona Golf" del giugno 2005, redatti dall'istituto Scienze della Terra della SUPSI - Dr. S. Pera;
- il Regolamento delle zone di protezione e Prescrizioni d'utilizzo, il Catasto dei conflitti e il Piano di risanamento e gestione dei conflitti del luglio 2017, redatti dallo Studio d'Ingegneria Antonio Bottani.

Sono pure state considerate le valutazioni sul fabbisogno idrico attuale e futuro in relazione alla portata di concessione totale di 16'000 l/min, trasmessi dal Comune di Caslano il 14.11.2017 (Rapporto tecnico Studio d'Ingegneria Antonio Bottani gennaio 2017) e dalle informazioni confermate per e-mail il 17.5.2018 dal consulente del Comune di Collina d'Oro - Studio Lucchini & Canepa Ingegneri SA.

Con lettera del 5 ottobre 2018 il Comune di Caslano, prima di avviare la procedura per l'approvazione del PPAS, ha trasmesso l'incarto completo allestito dallo Studio d'Ingegneria Antonio Bottani ai Comuni di Pura, Magliaso, Ponte Tresa e Collina d'Oro, con invito a voler formulare loro eventuali osservazioni.

Gli stessi, hanno comunicato di non aver particolari osservazioni da fare al riguardo.

Basi legali

Le normative vigenti (Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991, Ordinanza sulla protezione delle acque del 28 ottobre 1998, Legge d'applicazione della LF contro l'inquinamento delle acque del 2 aprile 1975), impongono ai proprietari delle captazioni d'acqua per l'uso potabile, di allestire i piani delle zone di protezione e di sottoporli all'autorità cantonale per la relativa approvazione.

L'adozione dei piani, oltre ad essere un'esigenza di legge, fornisce gli strumenti giuridici di difesa delle proprie fonti di acqua potabile, permettendo di sviluppare un concetto di approvvigionamento idrico su delle basi solide.

Nell'ambito della pianificazione delle zone d'utilizzo rientra pure l'obbligo di definire una certa zona di sicurezza attorno ai punti sorgivi che servono captazioni di particolare interesse. Questa zona di sicurezza è definita come zona di protezione generale delle sorgenti ed è descritta anche come zona S1.

In questo senso la Confederazione sancisce l'obbligo di delimitare le zone di protezione attorno a captazioni di interesse pubblico. Gli obiettivi riportati dai rispettivi organi di legge a livello cantonale tendono pure a disciplinare e preservare le risorse idriche del territorio.

L'attuazione di una disciplina circa l'utilizzazione del territorio è pure un obbligo comunale e a questo livello si definisce un piano delle zone. Quest'ultimo diventa quindi un elemento determinante per una corretta, disciplinata ed armoniosa utilizzazione del territorio e delle risorse comunali.

Sono state prese in esame e riviste le zone di protezione speciale (S1, S2 e S3) attualmente in vigore delimitate per i pozzi del Golf di Caslano i cui limiti sono riportati nella planimetria "delimitazione zone di protezione".

In base alle recenti direttive federali sono stati aggiornati i limiti delle zone S e redatto il relativo Regolamento d'utilizzazione.

Relazione idrogeologica

Lo studio SUPSI - giugno 2005 è il documento che, in dettaglio, affronta e dà risposte adeguate alla situazione dei pozzi di captazione nella zona del Golf in rapporto alle esigenze ed estensione della loro protezione.

La documentazione completa è a disposizione delle commissioni incaricate dell'esame del presente messaggio municipale.

Catasto delle attività ed utilizzo dei terreni inclusi nelle zone di protezione – catasto delle canalizzazioni private

Il catasto degli impianti, allestito nel mese di luglio 2017 dallo Studio d'Ingegneria Antonio Bottani, ha accertato tutte le attività che si svolgono all'interno delle zone di protezione. Definisce i conflitti esistenti ed elenca i controlli da effettuare, rispettivamente le proposte di intervento.

La documentazione è consultabile presso l'Ufficio tecnico comunale e non viene allegata al presente messaggio municipale per questioni di dimensione.

Regolamento delle zone di protezione dei pozzi di captazione del Golf di Caslano

Tramite il Regolamento si vogliono definire quelle restrizioni necessarie affinché le acque di una determinata sorgente non vengano influenzate da agenti inquinanti.

Il contenuto del Regolamento, allestito dal progettista, segue le rigorose direttive federali e cantonali, ragione per cui al Comune non è dato un particolare spazio di manovra per agire diversamente.

Il Regolamento delle zone di protezione delle captazioni d'acqua potabile viene allegato al presente messaggio municipale.

Interventi di risanamento nelle zone di protezione

Non è sufficiente accertare i conflitti, ma è necessario eliminare il più possibile i potenziali pericoli e le cause che determinano o possono causare un inquinamento dei pozzi di captazione. I relativi oneri sono a carico del proprietario della captazione nella zona del Golf quindi, nella fattispecie, del Comune di Caslano.

Procedura di approvazione

Il Piano delle zone di protezione delle captazioni è approvato dal Consiglio comunale. La decisione equivale all'adozione di un regolamento comunale (articolo 13 lett. a) LOC). Successivamente il piano è sottoposto per approvazione all'UPAAI, il quale definisce oneri e condizioni d'approvazione. Quindi, il Municipio notifica ai proprietari gravati l'avvenuta approvazione del piano i quali, entro il termine di trenta giorni possono presentare ricorso al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato decide sui ricorsi e approva definitivamente il PPAS ai sensi dell'art. 36 LALIA. Con l'approvazione tecnica da parte dell'UPAAI il piano entra in vigore provvisoriamente. L'entrata in vigore definitiva avviene con la decisione del Consiglio di Stato, che conferisce effetto esecutivo al piano.

Le limitazioni di proprietà, secondo il Regolamento d'uso, sono menzionate a Registro fondiario con la dicitura "Zone di protezione pubbliche dei pozzi di captazione del Golf del Comune di Caslano".

L'iscrizione della menzione avviene d'ufficio da parte dell'Ufficio dei registri che riceve copia del piano di protezione sopraccitato.

Piano dei provvedimenti necessari

Nel documento "Catasto dei conflitti – luglio 2017" per la captazione dell'ACCO occorre provvedere l'acquisizione di un diritto per sé stante e permanente di superficie gravante come servitù la particella 846 RFD di Caslano di proprietà della Immobiliare Sportiva SA, Magliaso, che dovrà essere messo in atto da parte del Comune di Collina d'Oro.

Situazione finanziaria

Le spese finora sostenute sono state registrate nel conto 100.509.01 dell'Azienda comunale acqua potabile per un totale di fr. 16'639.65 e si riferiscono alla nota d'onorario del 22.6.2018 dello Studio d'Ingegneria Antonio Bottani, relativa all'allestimento dell'incarto completo del piano delle zone di protezione dei pozzi.

Inoltre nell'esercizio 2010, nel conto di gestione corrente 100.318.20, sempre dell'ACAP, è stata contabilizzata la fattura del 18 gennaio 2010 di fr. 8'300.00 riferita alle prestazioni dello Studio d'ingegneria Antonio Bottani per l'allestimento del catasto delle proprietà in zona S2 di protezione dei pozzi di captazione.

Costi

L'importo del credito richiesto con il presente messaggio municipale è così composto:

- conto 100.509.01	fr.	16'639.65
- spese legali ricorsuali; iscrizioni all'Ufficio Registri e aggiornamento del PR	fr.	<u>30'000.00</u>
Totale	fr.	46'639.65
Importo arrotondato del credito richiesto	fr.	<u>50'000.00</u>

Le spese saranno poi ripartite nella seguente maniera:

- 50% a carico del Comune di Collina d'Oro;
- 50% a carico del Comune di Caslano da ripartire poi con i Comuni di Magliaso, Pura e Ponte Tresa.

Relazione con il Piano finanziario

Il Piano degli investimenti dell'Azienda comunale acqua potabile per il periodo 2018-2022 (documento annesso al preventivo 2019) alla voce:

Zone di protezione dei pozzi di captazione – realizzazione prevede:

- consuntivo anno 2018	uscite	fr.	17'000.00
- pianificazione 2020	uscite	fr.	50'000.00

Conclusioni

Per le considerazioni espresse con il presente messaggio municipale, si invita il Legislativo comunale a volerlo approvare.

Proposta di risoluzione

Onorevoli signori il Municipio v'invita a voler

risolvere:

1. È approvato il Piano di protezione delle acque sotterranee (PPAS) dei pozzi di captazione di proprietà dell'Azienda intercomunale AIAP Caslano, Magliaso, Ponte Tresa, Pura e del Comune di Collina d'Oro composto da:
 - rapporto idrogeologico;
 - piano delle zone di protezione dei pozzi del Golf di Caslano;
 - prescrizioni d'utilizzo;
 - catasto dei conflitti;
 - piano di risanamento e gestione dei conflitti;
 - dichiarazione di obbligatorietà per l'impiego dei prodotti fitosanitari autorizzati nelle zone di protezione;
 - catasto delle canalizzazioni private.
2. E' approvato il Regolamento delle zone di protezione dei pozzi di captazione del Golf di Caslano.

3. Dopo l'approvazione del Piano di protezione delle acque sotterranee (PPAS) dei pozzi di captazione di proprietà dell'Azienda intercomunale AIAP Caslano, Magliaso, Ponte Tresa, Pura e del Comune di Collina d'Oro, il Municipio è incaricato di aggiornare la documentazione che compone il Piano Regolatore.
4. E' concesso un credito di fr. 50'000.00 per la sua realizzazione, spese legali ricorsuali, iscrizioni all'Ufficio Registri, aggiornamento del PR e del PGS.
5. Spesa da iscrivere nel conto investimenti dell'Azienda comunale acqua potabile.
6. Recupero nei confronti del Comune di Collina d'Oro, Magliaso, Pura e Ponte Tresa andranno in diminuzione della spesa.

Con ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco: E. Taiana Il Segretario: I. Casanova



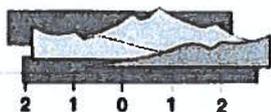
Ris. mun. del 6 maggio 2019

Allegato:

- Regolamento delle zone di protezione dei pozzi di captazione del Golf di Caslano (luglio 2017)

Per esame e rapporto:

Gestione	Opere pubbliche	Petizioni
•		•



Studio d'ingegneria
Antonio Bottani

Azienda intercomunale Caslano,
Magliaso, Ponte Tresa e Pura

Azienda comunale Collina d'Oro

Regolamento delle zone di protezione dei pozzi di captazione del Golf di Caslano

luglio 2017

Incaro 12-906-0002-01

ELENCO DOCUMENTAZIONE

- Regolamento delle zone di protezione dei pozzi del golf di Caslano dell'azienda intercomunale Caslano, Magliaso, Ponte Tresa e Pura e azienda comunale Collina d'Oro

 - Allegato 1: Piano delle zone di protezione dei pozzi del golf di Caslano

 - Allegato 2: Prescrizioni d'utilizzo

 - Allegato 3: - Catasto dei conflitti
- Piano risanamento e gestione dei conflitti

 - Allegato 4: Dichiarazioni obbligatorie per l'impiego dei prodotti fitosanitari autorizzati nelle zone di protezione

 - Allegato 5: Catasto canalizzazioni private
-

**REGOLAMENTO DELLE ZONE DI PROTEZIONE
DEI POZZI DEL GOLF DI CASLANO
DELL'AZIENDA INTERCOMUNALE CASLANO,
MAGLIASO, PONTE TRESA E PURA e
AZIENDA COMUNALE COLLINA D'ORO**

del luglio 2017

Basi legali

Art. 1

Le zone di protezione sono elaborate in ossequio alla Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 (LPAC), all'Ordinanza sulla protezione delle acque del 28 ottobre 1998 (OPAC) e alla Legge d'applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque del 2 aprile 1975.

**Scopo e modalità
d'elaborazione**

Art. 2

Il presente Regolamento definisce le misure di protezione e le restrizioni d'impiego per proteggere le acque captate a scopo potabile dagli inquinamenti esterni. Esso si prefigge di:

- Preservare la salute dell'uomo e degli altri organismi
- Garantire l'approvvigionamento in acqua potabile
- Mantenere intatto il bacino d'alimentazione
- Salvaguardare le acque
- Garantire il ciclo idrologico naturale

Art. 3**Definizioni**

<i>Acque sotterranee</i>	falda freatica, formazione acquifera, sostrato impermeabile e strato di copertura.
<i>Inquinamento</i>	alterazione delle proprietà fisiche, chimiche e biologiche delle acque che ne compromette la potabilità.
<i>Captazione</i>	punto d'estrazione delle acque da cui queste ultime vengono immesse nella rete dell'acquedotto.
<i>Zona S1</i>	zona nelle immediate vicinanze della captazione che deve impedire l'inquinamento diretto della captazione e il danneggiamento degli impianti.
<i>Zona S2</i>	zona che deve impedire che germi, virus patogeni e liquidi nocivi raggiungano la captazione, che lavori di scavo o sotterranei inquinino o alterino la falda o che la costruzione di strutture sotterranee arresti l'alimentazione di quest'ultima.
<i>Zona S3</i>	zona cuscinetto che garantisce, in caso di pericolo, il tempo e lo spazio necessari per gli interventi di bonifica.

Art. 4**Campo d'applicazione**

Il seguente regolamento si applica ai fondi compresi nelle zone di protezione S1, S2 e S3 delimitate per i pozzi del Golf di Caslano, i cui limiti sono riportati nella Planimetria "Delimitazione zone di protezione", come da **Allegato 1**.

Art. 5**Prescrizioni d'utilizzazione**

Alle zone di protezione sono applicabili le prescrizioni d'utilizzazione indicate nelle "Istruzioni pratiche per la protezione delle acque sotterranee del UFAFP". Nella tabella seguente sono indicate le misure di protezione generali.

Zone di protezione delle acque sotterranee	Misure e restrizioni d'uso
Zona S3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nessuna estrazione di inerti o altro materiale ▪ Nessuna discarica ▪ Nessun impianto industriale o artigianale che possa rappresentare un pericolo per le acque sotterranee ▪ Nessuna costruzione al di sotto del livello piezometrico massimo
Zona S2	<p>Oltre alle misure della zona S3:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di costruzioni (deroghe possibili) ▪ Nessuno scavo o modifica del terreno ▪ Nessuna attività che possa arrecare pregiudizio all'acqua potabile dal profilo qualitativo e quantitativo ▪ Nessun prodotto fitosanitario mobile e difficilmente degradabile ▪ Nessun concime aziendale liquido
Zona S1	Sono ammesse solo attività finalizzate all'approvvigionamento in acqua potabile
Aree di protezione delle acque sotterranee	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di costruzione ▪ Nessuna estrazione di inerti o altro materiale

I provvedimenti che valgono per i diversi tipi d'impianti e di attività sono riportati all'**Allegato 2**. I provvedimenti sono validi per gli utilizzi attuali e quelli ipotizzabili nel futuro.

Art. 6

Misure supplementari di protezione delle acque per cantieri

Oltre a quanto disposto al paragrafo "Cantieri" dell'**allegato 2**, durante tutto il periodo di costruzione, all'interno delle zone S, sono applicate le prescrizioni supplementari seguenti:

- l'impianto di latrine con pozzo filtrante è vietato.
- la sera e in fine settimana, le macchine del genio civile devono essere parcheggiate lontano dallo scavo di fondazione. Le pulizie, il rifornimento di carburanti e la riparazione delle macchine e dei veicoli vanno effettuati soltanto in luogo protetto (per es. bacino in calcestruzzo, piazzola ricoperta a tenuta stagna);
- i barili di olio, i bidoni di carburanti e lubrificanti e di altri liquidi nocivi alle acque vanno posati in bacino di ritenzione al 100%;
- i detriti di cantiere lasciati dai vari corpi di mestiere non devono in alcun caso essere gettati nello scavo di fondazione per riempirlo, così come è vietato versarvi liquidi. I detriti di cantiere vanno messi in un apposito contenitore;
- sul cantiere gli assorbenti vanno tenuti pronti in quantità commisurata agli idrocarburi depositati;
- il posto dove è posata la betoniera deve essere stagno. Prima di essere evacuate, le acque di rifiuto vanno convogliate ad un pozzo di decantazione e, in seguito, in una canalizzazione riempita di ghiaia. All'occorrenza bisogna vuotare il pozzo e sostituire la ghiaia nella canalizzazione;
- il deposito di materiale di cassetatura oliato e lubrificato è vietato tanto in zona S1 quanto in zona S2;
- l'impiego di sbarramenti nelle acque sotterranee va adeguato al fabbisogno di acqua;

Tutti gli addetti del cantiere devono essere messi al corrente che stanno operando in zone di protezione delle acque e informati, delle presenti prescrizioni, tramite un'istruzione personale e l'affissione in punti chiave chiaramente visibili.

Art. 7

Costruzioni e installazioni esistenti

Le situazioni non conformi con le indicazioni di risanamento delle costruzioni e delle installazioni esistenti sono indicati sul catasto dei conflitti, come da **Allegato 3**.

Art. 8

Compiti e competenze

Il proprietario delle captazioni è responsabile del controllo e della sorveglianza delle zone di protezione. Egli vigila sul rispetto del presente Regolamento ed effettua periodicamente dei controlli. L'autorità cantonale verifica l'adeguatezza delle misure di protezione. Essa può ordinare restrizioni d'uso e provvedimenti anche se questi non sono riportati nel presente Regolamento, a condizione che via sia un pericolo per le captazioni o le condizioni siano cambiate.

- Disposizioni penali** **Art. 9**
La mancata osservazione del presente Regolamento comporta la denuncia conformemente agli art. 234 del codice penale, 704 e seguenti del codice civile e da 70 a 73 della Legge federale sulla protezione delle acque (LPaC). Rimangono riservate tutte le altre legislazioni o norme in vigore applicabili.
- Rinvio** **Art. 10**
Per tutto quanto non contemplato dal presente Regolamento fanno stato le norme della legislazione e delle direttive federali e cantonali in materia di protezione delle acque.
- Entrata in vigore** **Art. 11**
Il presente Regolamento per le zone di protezione dei pozzi del Golf, situati sul territorio del Comune di Caslano entra in vigore, a titolo provvisorio, con l'approvazione dell'autorità cantonale competente.
L'entrata in vigore definitiva avviene con l'approvazione da parte del Consiglio di Stato.
Il presente Regolamento può essere oggetto di revisione a seconda delle mutate conoscenze scientifiche o delle eventuali mutate condizioni locali.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori:

Adottato dal Consiglio comunale nella seduta del

Esposto al pubblico nel periodo compreso tra il e il

Approvato dal Consiglio di Stato, con risoluzione N° ... del